

VERSO SETTEMBRE

«Non ripetiamo gli errori del passato, fare presto»

I presidi chiedono un piano per la scuola



Patrizio Bianchi Ministro dell'Istruzione

••• Mancano poco più di due mesi all'inizio di settembre e, con le scuole impegnate nel Piano Estate e la variante Delta del virus che avanza, la preoccupazione è tutta sulla ripartenza. Il ministro Bianchi assicura che «migliaia di persone stanno lavorando nel Paese per riaprire in sicurezza», anche se mette in guardia: «Non diciamo che la pandemia è finita. E usciamo dalla logica che la scuola è un problema del ministro, è il Paese che si deve muovere».

I presidi vogliono garanzie. «Non è irragionevole immaginare che distanziamento e dispositivi di protezione resteranno la norma», commenta

Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi. Moltissime saranno le scuole costrette a continuare con una parte di Dad. Poi resta il nodo dei trasporti. «Non ripetiamo gli errori, chiedo al decisore politico di non agire tardivamente ricorrendo a soluzioni improvvisate e inefficaci», insiste Giannelli, che chiede di «definire un cronoprogramma che consenta di valutare l'uso delle risorse disponibili sulla scorta dell'esperienza maturata. Non è più pensabile mantenere un clima di incertezza che incide su personale scolastico, famiglie e alunni».

ANG. BAR.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

